

stati) sia per far valere la volontà generale dei cittadini, non quella dei gruppi nazionali, e per acquisire il senso della comune cittadinanza (consiglio legislativo). Le camere esercitano la potestà legislativa e le leggi devono essere approvate da entrambe. Il potere esecutivo spetta al consiglio federale (la terminologia è chiaramente mutuata dall'esperienza elvetica), eletto dal parlamento in seduta comune.

Fissati i compiti e gli strumenti della federazione, Einaudi si preoccupa di precisarne i mezzi finanziari. Secondo una sua radicata convinzione, qualsiasi organismo, per risultare vitale, deve vivere con risorse proprie, non dipendere dal contributo di altri. Le dogane sono la più ovvia entrata finanziaria da attribuirsi esclusivamente alla federazione, che risulta così essere non solo un'area di libero scambio, ma anche un'unione doganale. Spettano inoltre allo stato federale le imposte di fabbricazione e le entrate derivanti dai servizi gestiti direttamente; se l'insieme di queste risorse non risultasse sufficiente, si potrebbe imporre un'eventuale imposta sul reddito dei cittadini.

Viene delineato così un vero stato federale, garante dell'unicità del mercato e della pace interna, con un unico territorio doganale, un esercito comune, una finanza propria, un'autorità legislativa, esecutiva e giudiziaria.<sup>15</sup> Per Einaudi, tale federazione dovrebbe essere il frutto della guerra presente.

*Contro il mito dello stato sovrano e la dottrina del non intervento. L'Onu, la bomba atomica e la pace*

Contro il mito dello stato sovrano Einaudi si dimostrò sempre coerente e incisivo. Nel 1945 riprende la critica alla sovranità assoluta negli articoli *Contro il mito dello stato sovrano* e *La teoria del non intervento*,<sup>16</sup> la cui rilevanza è pari a quella dei saggi del 1918. In poche righe critica l'internazionalismo delle ideologie, indica la causa delle guerre nella sovranità statale assoluta, addita la soluzione adeguata alla crisi dell'epoca nella federa-

<sup>15</sup> Sugli stessi argomenti cfr. anche JUNIUS, *Ancora il commento al programma cit.*, p. 2.

<sup>16</sup> *Per una nuova Europa. La federazione dei popoli contro il mito dello stato sovrano*, «Il Giornale», a. 2, n. 1, 2 gennaio 1945, pp. 1-2; rist. due volte nello stesso anno con il titolo *Contro il mito dello stato sovrano* in «Risorgimento liberale», a. 3, n. 2, 3 gennaio 1945, p. 1 e in «L'Italia e il secondo Risorgimento», a. 2, n. 10, 10 marzo 1945, p. 1; nel 1986 con il titolo *Il mito dello stato sovrano* in L. EINAUDI, *La guerra e l'unità europea cit.*, pp. 37-42. *La teoria del non intervento*, «Risorgimento liberale», a. 3, n. 143, 19 giugno 1945, p. 1; rist. in L. EINAUDI, *Il buongoverno cit.*, pp. 630-633.